



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Biblioteca del Palazzo Apostolico

Mercoledì, 31 marzo 2021

[Multimedia]

Catechesi - *Il Triduo Pasquale*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Già immersi nel clima spirituale della [Settimana Santa](#), siamo alla vigilia del Triduo pasquale. Da domani a domenica vivremo i giorni centrali dell'Anno liturgico, celebrando il mistero della Passione, della Morte e della Risurrezione del Signore. E questo mistero lo viviamo ogni volta che celebriamo l'Eucaristia. Quando noi andiamo a Messa, non andiamo solo a pregare, no: andiamo a rinnovare, a farlo di nuovo, questo mistero, il mistero pasquale. Questo è importante non dimenticarlo. È come se noi andassimo al Calvario - è lo stesso - per rinnovare, per fare di nuovo il mistero pasquale.

La sera del *Giovedì Santo*, entrando nel Triduo pasquale, rivivremo la [Messa che si dice in Coena Domini](#), cioè la Messa dove si commemora l'Ultima Cena, quanto avvenne lì, in quel momento. È la sera in cui Cristo ha lasciato ai suoi discepoli il testamento del suo amore nell'Eucaristia, ma non come ricordo, ma come memoriale, come sua presenza perenne. Ogni volta che si celebra l'Eucaristia, come dissi all'inizio, si rinnova questo mistero della redenzione. In questo Sacramento, Gesù ha sostituito la vittima sacrificale - l'agnello pasquale - con sé stesso: il suo Corpo e il suo Sangue ci donano la salvezza dalla schiavitù del peccato e della morte. La salvezza da ogni schiavitù è lì. È la sera in cui Egli ci chiede di amarci facendoci servi gli uni degli altri, come ha fatto Lui lavando i piedi dei discepoli. Un gesto che anticipa l'oblazione cruenta sulla croce. E infatti il Maestro e Signore morirà il giorno dopo per rendere mondi non i piedi, ma i cuori e l'intera

vita dei suoi discepoli. È stata un'oblazione di servizio a tutti noi, perché con quel servizio del suo sacrificio ci ha redenti tutti.

Il *Venerdì Santo* è giorno di penitenza, di digiuno e di preghiera. Attraverso i testi della Sacra Scrittura e le preghiere liturgiche, saremo come radunati sul Calvario per commemorare la Passione e la Morte redentrice di Gesù Cristo. Nell'intensità del rito dell'Azione liturgica ci sarà presentato il Crocifisso da adorare. Adorando la Croce, rivivremo il cammino dell'Agnello innocente immolato per la nostra salvezza. Porteremo nella mente e nel cuore le sofferenze dei malati, dei poveri, degli scartati di questo mondo; ricorderemo gli "agnelli immolati" vittime innocenti delle guerre, delle dittature, delle violenze quotidiane, degli aborti... Davanti all'immagine del Dio crocifisso porteremo, nella preghiera, i tanti, troppi crocifissi di oggi, che solo da Lui possono ricevere il conforto e il senso del loro patire. E oggi ce ne sono tanti: non dimenticare i crocifissi di oggi, che sono l'immagine del Crocifisso Gesù, e in loro è Gesù.

Da quando Gesù ha preso su di sé le piaghe dell'umanità e la stessa morte, l'amore di Dio ha irrigato questi nostri deserti, ha illuminato queste nostre tenebre. Perché il mondo è nelle tenebre. Facciamo un elenco di tutte le guerre che si stanno combattendo in questo momento; di tutti i bambini che muoiono di fame; dei bambini che non hanno educazione; di popoli interi distrutti dalle guerre, dal terrorismo. Di tanta, tanta gente che per sentirsi un po' meglio ha bisogno della droga, dell'industria della droga che uccide... È una calamità, è un deserto! Ci sono piccole "isole" del popolo di Dio, sia cristiano sia di qualsiasi altra fede, che conservano nel cuore la voglia di essere migliori. Ma diciamoci la realtà: in questo Calvario di morte, è Gesù che soffre nei suoi discepoli. Durante il suo ministero, il Figlio di Dio aveva sparso a piene mani vita, guarendo, perdonando, risuscitando... Adesso, nell'ora del supremo Sacrificio sulla croce, porta a compimento l'opera affidatagli dal Padre: entra nell'abisso della sofferenza, entra in queste calamità di questo mondo, per redimere e trasformare. E anche per liberare ognuno di noi dal potere delle tenebre, dalla superbia, dalla resistenza a essere amati da Dio. E questo, solo l'amore di Dio può farlo. Dalle sue piaghe siamo stati guariti (cfr *1 Pt 2,24*), dice l'apostolo Pietro, dalla sua morte siamo stati rigenerati, tutti noi. E grazie a Lui, abbandonato sulla croce, mai più nessuno è solo nel buio della morte. Mai, Lui è sempre accanto: bisogna soltanto aprire il cuore e lasciarsi guardare da Lui.

Il *Sabato Santo* è il giorno del silenzio: un grande silenzio c'è su tutta la Terra; un silenzio vissuto nel pianto e nello smarrimento dai primi discepoli, sconvolti dalla morte ignominiosa di Gesù. Mentre il Verbo tace, mentre la Vita è nel sepolcro, coloro che avevano sperato in Lui sono messi a dura prova, si sentono orfani, forse anche orfani di Dio. Questo sabato è anche il giorno di Maria: anche lei lo vive nel pianto, ma il suo cuore è pieno di fede, pieno di speranza, pieno d'amore. La Madre di Gesù aveva seguito il Figlio lungo la via dolorosa ed era rimasta ai piedi della croce, con l'anima trafitta. Ma quando tutto sembra finito, lei veglia, veglia nell'attesa custodendo la speranza nella promessa di Dio che risuscita i morti. Così, nell'ora più buia del mondo, è diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa e segno di speranza. La sua

testimonianza e la sua intercessione ci sostengono quando il peso della croce diventa troppo pesante per ognuno di noi.

Nelle tenebre del Sabato santo irromperanno la gioia e la luce con i riti della *Veglia pasquale* e, in tarda serata, il canto festoso dell'*Alleluia*. Sarà l'incontro nella fede con Cristo risorto e la gioia pasquale si prolungherà per tutti i cinquanta giorni che seguiranno, fino alla venuta dello Spirito Santo. Colui che era stato crocifisso è risorto! Tutte le domande e le incertezze, le esitazioni e le paure sono fuggite da questa rivelazione. Il Risorto ci dà la certezza che il bene trionfa sempre sul male, che la vita vince sempre la morte e la nostra fine non è scendere sempre più in basso, di tristezza in tristezza, ma salire in alto. Il Risorto è la conferma che Gesù ha ragione in tutto: nel prometterci la vita oltre la morte e il perdono oltre i peccati. I discepoli dubitavano, non credevano. La prima a credere e a vedere è stata Maria Maddalena, è stata l'apostola della resurrezione che è andata a raccontare che aveva visto Gesù, il quale l'aveva chiamata per nome. E poi, tutti i discepoli l'hanno visto. Ma, io vorrei soffermarmi su questo: le guardie, i soldati, che erano nel sepolcro per non lasciare che venissero i discepoli e prendessero il corpo, lo hanno visto: lo hanno visto vivo e risorto. I nemici lo hanno visto, e poi hanno fatto finta di non averlo visto. Perché? Perché sono stati pagati. Qui è il vero mistero di quello che Gesù disse una volta: "Ci sono due signori nel mondo, due, non di più: due. Dio e il denaro. Chi serve il denaro è contro Dio". E qui è il denaro che ha fatto cambiare la realtà. Avevano visto la meraviglia della resurrezione, ma sono stati pagati per tacere. Pensiamo alle tante volte che uomini e donne cristiani sono stati pagati per non riconoscere nella pratica la resurrezione di Cristo, e non hanno fatto quello che il Cristo ci ha chiesto di fare, come cristiani.

Cari fratelli e sorelle, anche quest'anno vivremo le celebrazioni pasquali nel contesto della *pandemia*. In tante situazioni di sofferenza, specialmente quando a patirle sono persone, famiglie e popolazioni già provate da povertà, calamità o conflitti, la Croce di Cristo è come un faro che indica il porto alle navi ancora al largo nel mare in tempesta. La Croce di Cristo è il segno della speranza che non delude; e ci dice che nemmeno una lacrima, nemmeno un gemito vanno perduti nel disegno di salvezza di Dio. Chiediamo al Signore che ci dia la grazia di servirLo e di riconoscerLo e di non lasciarci pagare per dimenticarLo.

Saluti:

Je salue cordialement les personnes de langue française. La Croix du Christ est comme un phare qui indique le port aux navires qui affrontent encore la tempête. Que cette fête de Pâques soit pour chacun de vous, particulièrement ceux qui souffrent ou traversent une épreuve, un signe sûr d'espérance, et qu'elle vous apporte la paix et la joie. Que Dieu vous bénisse !

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua francese. La Croce di Cristo è come un faro che indica il porto alle navi nella tempesta. Questa Pasqua sia per voi, specialmente per quanti soffrono o

sono nella prova, un segno sicuro di speranza che non delude; e vi porti gioia e pace. Dio vi benedica!]

I cordially greet the English-speaking faithful. May this Holy Week lead us to celebrate the resurrection of the Lord Jesus with hearts purified and renewed by the grace of the Holy Spirit. God bless you!

[Saluto cordialmente i fedeli di lingua inglese. A tutti auguro che questa Settimana Santa vi porti a celebrare la risurrezione del Signore Gesù con cuori purificati e rinnovati dalla grazia dello Spirito Santo. Dio vi benedica!]

Von Herzen grüße ich die Gläubigen deutscher Sprache. Nehmen wir uns ein Beispiel an Maria, der schmerzhaften Mutter, und fliehen wir nicht vor den Kreuzen in unserem Leben. Vereinen wir all unsere Leiden mit dem Opfer Christi. Der gekreuzigte Herr wird sie in der Kraft seiner Liebe in Zeichen des Trostes und der Herrlichkeit verwandeln.

[Saluto con affetto i fedeli di lingua tedesca. Prendiamo esempio da Maria, Madre Dolorosa, e non fuggiamo le croci della nostra vita, unendo tutte le nostre sofferenze al sacrificio di Cristo. Il Signore crocifisso, nella forza del suo amore, le trasformerà in segni di consolazione e di gloria.]

Saludo cordialmente a los fieles de lengua española. Que en estos momentos de incerteza y aflicción por la pandemia, la fuerza de Cristo resucitado afiance nuestra fe, renueve nuestra esperanza y aumente nuestra caridad. Felices pascuas de Resurrección para todos. Que Dios los bendiga. Muchas gracias.

Caros irmãos e irmãs de língua portuguesa: celebrando os mistérios centrais da nossa fé, vos exorto uma vez mais a não permitir nunca que vos roubem a esperança e a alegria trazidas por Cristo com a sua vitória sobre a morte. A todos desejo uma santa e proveitosa celebração do tríduo da Paixão, Morte e Ressurreição do Senhor!

[Cari fratelli e sorelle di lingua portoghese: celebrando i misteri centrali della nostra fede, vi esorto ancora una volta a non permettere mai che vi rubino la speranza e la gioia portateci da Cristo con la sua vittoria sulla morte. A tutti auguro una santa e proficua celebrazione del triduo della Passione, Morte e Risurrezione del Signore!]

اننا هذا في لمح نزل، حص فل ادي ع نم ان بارتق اب. ةي ب ر ع ل ا ل ا غ ل ل ا ب ن ي ق ط ا ن ل ا ن ي ن م و م ل ا ي ي ح ا
 "ح و ب ذ م ل ا ن ا ل م ح ل ا" ر ك د ت ن ل و ؛ م ل ا ع ل ا ا ذ ه ن م ن ي د ع ب م ل ا و ا ر ق ف ل ا و ، ي ض ر م ل ا م ا ل ا ا ن ب و ل ق ي ف و
 ، ح ي س م ل ا م ه ح ن م ي ي ت ح ، ض ا ه ج ا ل ا و ي م و ي ل ا ف ن ع ل ا و ، ت ا ي ر و ت ا ت ك ي د ل ا و ، ب و ر ح ل ل ا ي ر ب ا ل ا ا ي ا ح ض ل ا
 ن م ا م ئ ا د م ك م ح ي ل و ا ع ي م ج ب ر ل ا م ك ر ا ب ي ل . ر ا ه د ز ا ل ا و ع ح ص ل ل ا و ا ز ع ل ا ، ت ا و م ا ل ا ن ي ب ن م و ت م ا ي ق ب
 !ر ش ل ك

[Saluto i fedeli di lingua araba. Avvicinandosi la festa della Pasqua, portiamo nella mente e nel cuore le sofferenze dei malati, dei poveri, degli scartati di questo mondo, ricordando anche gli “agnelli immolati” vittime innocenti delle guerre, delle dittature, delle violenze quotidiane, degli aborti, affinché il Cristo, con la sua Resurrezione, conceda loro la salute, il conforto e la prosperità. Il Signore vi benedica tutti e vi protegga sempre da ogni male!]

Pozdrawiam serdecznie Polaków. Jutro wejdzimy w Triduum paschalne, w tajemnicę męki, śmierci i zmartwychwstania Chrystusa. Jego zbawcze dzieło jest ostatecznym objawieniem miłości Boga, który przebacza, okazuje miłosierdzie i daje nam nowe życie. Niech radość wielkanocnego poranka, pomimo zmagania z pandemią, opromieni was nadzieją, ufnością i pokojem. Życzę wam radosnego spotkania ze Zmartwychwstałym Panem i z serca wam błogosławię.

[Saluto cordialmente i Polacchi. Domani entriamo nel Triduo Pasquale, nel mistero di passione, morte e risurrezione di Cristo. La sua opera salvifica è la definitiva rivelazione dell'amore di Dio che perdona, manifesta la sua misericordia e ci dà una nuova vita. Che la gioia del mattino di Pasqua, nonostante gli sforzi per sconfiggere la pandemia, vi doni speranza, fiducia e pace. Vi auguro un incontro gioioso con il Signore Risorto e vi benedico di cuore.]

* * *

Rivolgo un cordiale saluto ai fedeli di lingua italiana. In questa Settimana Santa non mancate di unirvi più profondamente a Cristo morto e risorto. Sperimenterete così la bontà di Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio per riscattarci dal peccato e renderci “immacolati” e “splendenti come astri nel mondo” (*Fil 2,5*).

Il mio pensiero va infine, come di consueto, agli anziani, ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Vi esorto ad essere icona della misericordiosa bontà di Dio e testimoni di speranza.

A tutti la mia benedizione!